

I medici inglesi: sì al cellulare in ospedale

Due nuovi progetti e l'ampliamento di uno già in corso: il programma di ricerca sulle telecomunicazioni mobili e salute (MTHR) investirà nuovi fondi per avviare un'indagine epidemiologica sulle leucemie e altri tumori infantili in relazione alla distanza dalle antenne radio base, per uno studio sul possibile legame tra esposizione alle radiofrequenze e malesseri denunciati da alcuni utilizzatori di cellulari, e infine per ampliare lo studio epidemiologico pilota (già esistente) sulla connessione tra tumori al cervello e malattie neurodegenerative e utilizzo di telefono mobile.

Altri fondi aggiuntivi, poi, sono stati destinati dal comitato di gestione del programma MTHR (<http://www.mhtr.org.uk>) per sostenere la ricerca sul sistema radio di servizi d'emergenza TETRA. Per quanto riguarda il primo studio, si tratta di uno dei primi al mondo mirati a indagare il rapporto tra l'esposizione alle emissioni delle stazioni radio base e i possibili rischi per la salute.

La relazione "Mobile Phones and Health" del comitato presieduto da Sir Stewart (maggio 2000) ha posto le basi per l'avvio in Gran Bretagna del programma MTHR sugli effetti delle tecnologie dei telefoni cellulari sulla salute promosso paritariamente da Governo e industria, finanziato con 7,4 milioni di sterline. L'attività del comitato di gestione del MTHR, attualmente presieduto dal prof. Lawrie Challis, è partita ad inizio 2002, assegnando i fondi ai primi 15 progetti, seguiti da altri 9 nel dicembre dello scorso anno. Sono già in corso di valutazione i risultati di nove delle prime ricerche. Il prof. Challis commenta così il lancio dei tre nuovi progetti: "L'esposizione alle radiofrequenze delle stazioni radio base è estremamente inferiore rispetto a quella indotta dai terminali mobili, anche se si è molto vicini ad una stazione. Ciononostante, una parte del pubblico è preoccupata dalla proliferazione delle antenne e noi sentiamo profondamente l'esigenza di studi che valutino se si possano indurre effetti sulla salute o no. Con la seconda ricerca, poi, intendiamo investigare la possibilità che alcune persone possano avere differente sensibilità alle emissioni a radiofrequenza. Infine, l'introduzione del sistema TETRA per la polizia e altri servizi d'emergenza ha introdotto nuovi elementi nel dibattito su telefonia cellulare e salute, perciò intendiamo dare un contributo convinto alla ricerca su questo tipo di

tecnologia". A proposito degli studi epidemiologici, nello scorso novembre, il COST 281 in uno specifico documento (<http://www.cost281.org/activities/comment-epi-basestations.pdf>) aveva affermato che "Da un punto di vista scientifico, non si ritiene di suggerire, in questo momento, lo svolgimento di studi epidemiologici sulla esposizione dovuta alle stazioni radiobase".